

DON ANTONIO

45 ANNI DI ENTUSIASMO PASTORALE

di Pietro Parodi

Il prossimo 20 ottobre sarà per la nostra comunità parrocchiale l'occasione di celebrare in festa il 45° anniversario di parrocchia di Mons. Antonio Demartini, il "nostro" don Antonio.

E nella gioia e nella preghiera comune rivivremo insieme quei 45 anni di splendide realizzazioni pastorali del nostro grandissimo Parroco.

Quando lo vedemmo spuntare nella nostra chiesa, il giorno della sua entrata come parroco – era il lontano 1946, un giorno di pioggia, ed io ero ragazzino – non potevamo pensare quanto quel prete di campagna, alto, magro e dinoccolato avrebbe significato per la nostra Pista – quanta energia, quanta fede, quanta capacità realizzativa si celassero dietro la sua faccia buona e tranquilla, quanta forza e quanto vigore entro le sue spalle ossute.

Dopo la Messa, nella vecchia sacrestia fredda e dalle volte altissime, comparve un cestino di dolcetti campagnoli, e fu il suo saluto a tutti. Poi cominciò a lavorare e non ha ancora smesso.

Per noi ragazzi di allora, fatti uomini, oggi attraverso una vita di lavoro, sparsi in tante città lontane da Alessandria, ma anche per tutti che lo hanno frequentato in passato e lo frequentano oggi, don Antonio ha significato un formidabile esempio di attività benefica, di continui sforzi realizzativi, di tensione morale positiva a vantaggio della Parrocchia.

In noi ragazzi di allora rimane sempre la nostalgia dell'Associazione, fatta di un cortile polveroso, di uno scantinato in disordine, di palcoscenici traballanti ed improvvisati ma soprattutto della figura forte e incrollabile di don Antonio, con un occhio a chi non faceva la Comunione e un altro alle infiltrazioni di acqua dal tetto.

Uomini così lasciano tracce indelebili del proprio lavoro, non solo come realizzazioni materiali, notevoli e importantissime per la storia della Chiesa, ma soprattutto come impronta positiva nei giovani, nei collaboratori, nella Comunità parrocchiale che lo ha avuto come Pastore.

Nel 1946 eravamo solo pochi ragazzi uniti dalla voglia di giovare al pallone, ma solo dopo pochi anni nella chiesa della Pista c'era già la più forte Associazione Cattolica della città, con gruppi attivissimi in tutti i campi dell'apostolato, della carità, dello sport.

La nostra era una nuova parrocchia appena fondata dal Vescovo Gagnor e di un piccolo gruppo di fedeli, attorno alla vibrante personalità di don Antonio divenne sempre più grande, trascinato dall'entusiasmo del suo Parroco, vivendo il periodo più esaltante della costruzione materiale e spirituale della chiesa e della comunità parrocchiale.

In breve tempo don Antonio coinvolse l'intero quartiere nel meraviglioso progetto di crescita di ciò che oggi è la nostra chiesa e le opere che la circondano.

Questa positiva tensione non si è mai fermata, sono stati 45 anni di impegno, di lavoro, di sacrifici, di preoccupazioni, ma anche di gioie e di soddisfazioni per ogni passo compiuto.

Ricordare le principali realizzazioni architettoniche, dai pavimenti di marmo nel 1952 alla Cappella del Sacro Cuore del 1956, alla nuova ala della casa parrocchiale nel 1967, alle vetrate istoriate nel 1972, al nuovo impianto di riscaldamento del 1978, al portale e alle lunette in bronzo del 1987, significa sottolineare che per don Antonio, assieme all'ansia di crescita spirituale e della sua parrocchia che fu sempre il suo più alto obiettivo, è sempre stata sentita anche la necessità di completare la chiesa che Mons. Milone aveva costruito, ma l'aveva lasciata nuda e spoglia, quasi un muto invito a finire bene una grande opera iniziata per la gloria di Dio.

Nel giorno della celebrazione del 45° anniversario di parrocchia, tutti i parrocchiani e gli amici della nostra comunità parrocchiale si stringeranno intorno a don Antonio, vivendo con intensità di

fedele e con orgoglio di parrocchiani questo giorno di festa, augurando al nostro Parroco tanti anni ancora di vita e di attività laboriosa al servizio del Signore.

E un pensiero ci consola che quando la festa sarà terminata e la folla scomparsa, noi sappiamo che don Antonio non sarà mai solo, perché attorno a lui ci saranno sempre, nella gloria della comunione dei santi, tutte le persone da lui beneficate, tutti i giovani da lui educati, tutti i parrocchiani da lui benedetti in tanti anni di apostolato pastorale.

Alessandria ottobre 1992

